



LAUDATO SI, MI SIGNORE,
PER SORA NOSTRA MORTE CORPORALE,
DA LA QUALE NULLU HOMO VIVENTE PUO' SKAPPARE.
GUAI A QUELLI KE MORRANNO NE LE PECCATA MORTALI!
BEATI QUELLI KE TROVARA' NE LE TUE SANTISSIME
VOLUNTATI,
KA LA MORTE SECONDA NOL FARA' MALE.
LAUDATE E BENEDICITE MI' SIGNORE, ET RINGRAZIATE
ET SERVITELI CUM GRANDE HUMILITATE.

Francesco, quale freccia scoccata verso il Cielo, ancora a mani aperte sta finalmente raggiungendo la sua meta. – Il dipinto di Giustina de Toni su sora morte è molto particolare, per questo abbiamo scelto la raffigurazione del fuoco, che può bel significare la Luce del Transito...-

Si fa trasportare alla Porziuncola e lo adagiano in una capanna lì a fianco, che fungeva da infermeria per i frati. E' felice. Alza spesso il viso verso il cielo, lui che è ormai cieco ma con una vista interiore sempre più affinata. Vuole cantare. I frati conoscono ormai parole e melodie del Cantico delle Creature, che spesso conclude i momenti di predicazione nelle piazze. In questi ultimi giorni di malattia ha aggiunto una strofa, su sora Morte corporale.

Francesco ha conosciuto la morte sui campi di battaglia, a Collestrada, nell'anno di prigionia a Perugia, con quell'odore di morte che ti penetra e sembra non volersene più andare, poi i lebbrosi, che lui chiama "fratelli cristiani", i quali a partire dalla manifestazione della malattia sono considerati da tutti morti al mondo.

Ma ora la morte è nostra sorella, è di casa, è la benvenuta. E' la porta, l'ultima porticina che finalmente conduce al Signore. Nel dipinto che abbiamo davanti Francesco è nella luce, a dispetto delle tenebre lì in fondo. Il saio stesso ha i riflessi delle fiamme e la luminosità del volto sembra provenire dall'interno, come nelle icone. Francesco è tutto esposto al Signore, al Suo Amore che ora lo accoglie. E' beato, nelle santissime voluntati di Dio. Se qualcuno vorrebbe scappare dalla morte, questi non è certo lui! Nelle *Lodi di Dio Altissimo* conclude dicendo: *Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*

E' necessaria una vita purificata dal fuoco dello Spirito per accogliere la morte cantando; una grande attenzione interiore per distinguere la morte corporale da una vita senza il Signore -*la morte seconda* - .

E' necessaria una vita da fratelli per giungere a chiamare la morte sorella. Ce lo conceda il Signore, per intercessione del suo servo, fratello e padre nostro Francesco.

LAUDATO SI, MI SIGNORE, PER SORA NOSTRA MORTE CORPORALE.

**LAUDATE E BENEDICITE MI' SIGNORE, ET RINGRAZIATE ET SERVITELI
CUM GRANDE HUMILITATE.**